

Intervista al portavoce vaticano, Navarro
Impressioni e notizie dopo la visita
al Policlinico Gemelli all'illustre infermo
«L'ho trovato bene, si è alzato, legge»

Della necessità del ricovero si è saputo
solo il 9 luglio, completate le analisi
«Probabilmente dovrà rivedere la sua agenda,
è quasi sicuro il viaggio a Santo Domingo»

«La salute del Papa era sotto controllo»

Il pontefice sta meglio, oggi parlerà all'Angelus via radio

Il portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, ci parla del suo incontro ieri con il Papa, del positivo decorso postoperatorio e dell'Angelus di oggi. Racconta degli esami, anche sofisticati, eseguiti nel recente passato per tenere sotto controllo la salute di Giovanni Paolo II e come il tumore benigno accertato sia sfuggito all'indagine. Forse rivisti i ritmi dei viaggi, è confermato quello a Santo Domingo.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Per il decorso post-operatorio di Giovanni Paolo II pare che tutto vada per il meglio. La lieve linea di febbre è scomparsa, si è, inoltre, riscontrata un'iniziale ripresa della peristalsi intestinale, secondo il terzo bollettino medico emesso ieri, nel senso che si stanno ripristinando le attività dell'intestino e ciò è molto importante tenuto conto che il Papa è stato operato al colon ed alla cistifellea. Ed il fatto che si siano registrati, anche ieri, ulteriori miglioramenti è dimostrato dalla conferma della notizia da noi data due giorni fa e cioè che stamane sentiremo a mezzogiorno la voce del Papa che dalla sua stanza al decimo piano del Gemelli si rivolgerà per l'Angelus ai fedeli raccolti in piazza S. Pietro ed a quanti saranno sintonizzati attraverso la radio e la televisione. Nel frattempo sono continuati ad arrivare al Gemelli messaggi augurali per il Pontefice. Il presidente libico ha fatto giungere al Papa una composizione di gladioli e margherite gialle assieme a rose bianche.

Ma chiediamo al portavoce vaticano, Joaquin Navarro Valls, che ieri mattina ha incontrato Giovanni Paolo II nella sua stanza di degenza al Gemelli, di riferire ai nostri lettori le sue impressioni.

Posso dire di aver trovato il Santo Padre bene, naturalmente tenendo conto che siamo al terzo giorno post-operatorio, con il viso disteso, era ancora a letto anche se in procinto di alzarsi per camminare un poco per la stanza e, poi, sedersi in poltrona. Ho visto che sul comodino, oltre al breviario bianco che porta sempre con sé anche durante i viaggi, aveva dei libri e ciò vuol dire che non intende interrompere le sue letture, pur nei limiti consentiti dalle sue condizioni. Così come si tiene aggiornato sugli affari della Chiesa e sui problemi internazionali con i quali ha discusso anche ieri ricevendo al mattino il Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, ed il pomeriggio il Sottosegretario, mons. Giovanni Bastia. Ho il Segretario per i Rapporti con gli Stati, mons. Jean-Louis Tauran. Con il suo segretario, mons. Stanislaw Dziwisz, ha concesso anche ieri l'Eucarestia ed ha curato, come cardinali di fiducia, come Cassidy e Tomko, che lo hanno informato, rispettivamente, delle tematiche e delle aree di

cui si occupano vale a dire del dialogo con il mondo ortodosso e protestante e delle attese dei popoli dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina. Vive, naturalmente, la fase post-operatoria, ma non si sente staccato dai problemi della Chiesa universale e dai suoi interessi intellettuali.

Durante l'incontro gli ha fatto qualche comunicazione?

Sì, mi sono permesso di suscitare molte reazioni, naturalmente positive, le parole che aveva detto mercoledì mattina, prima dell'intervento, che cioè «la Chiesa ha bisogno di essere rivista e che io avevo riferito ai giornalisti durante la conferenza stampa. Ho spiegato di averlo fatto perché tante persone che soffrono possono trovare sollievo nel sentire quella affermazione. Ed il Papa ha riflettuto un po' ed ha citato le parole di una lettera di S. Paolo: «Bisogna compiere nella nostra carne quello che manca alla passione di Cristo». Poi si è fermato qualche istante ed ha aggiunto: «È chiaro che tutto è stato fatto da Gesù Cristo. Ma qualche cosa sempre manca». Volendo, così, dire che non si fa mai abbastanza per aiutare chi è nel dolore. Lui si trova in una struttura ospedaliera dove tante persone, uomini, donne, bambini vivono la loro sofferenza fisica e psichica.

Ha voluto, in sostanza, dire che il dolore non si supera soltanto con la medicina specifica, ma anche con la solidarietà umana per cui è da chiedersi se le attuali strutture ospedaliere sanno dare quanto il Papa sollecita.

Certamente. Il Santo Padre, che ha dedicato una *Lettera apostolica* alla sofferenza umana, ha voluto e vuole ricordare che il malato non è un oggetto, ma è un uomo, è una donna che soffre e, quindi, un richiamo alla loro soggettività.

Quando c'eravamo incontrati in Sala Stampa il 7 luglio, mi dicesti che ti apprestavi a partire con il Papa, il 15 luglio, per Lorenzago del Cadore. Quando è scattato l'allarme? Quando, esattamente, sei stato avvertito di quanto stava accadendo?

Il nostro Ufficio ha ricevuto l'indicazione di un ricovero del Santo Padre solo giovedì 9 luglio di sera. C'erano ancora

«Gladioli, margherite e rose dal colonnello Gheddafi
«Il Santo Padre segue gli affari della Chiesa; ha ricevuto il segretario di Stato e alcuni cardinali»
«La convalescenza a Castelgandolfo e forse brevi vacanze a Lorenzago del Cadore»



Una suora guarda nel teleobiettivo con la speranza di vedere il Papa nella sua stanza al Policlinico Gemelli; in alto, il portavoce del Vaticano Joaquin Navarro

internazionale che tutto era sotto controllo, anche se poi è accaduto l'imprevedibile?

Non intendo, naturalmente, fare polemiche e non è mio compito entrare nel merito, anche se ho notato qualche giudizio affrettato. Per quanto riguarda la salute del Papa prima, posso dire alcune cose. Da qualche tempo il Santo Padre presentava modesti e discontinui disturbi intestinali. Non aveva mai avvertito dolori addominali, non erano mai state osservate, in accertamenti fatti mesi prima, anomalie all'esame obiettivo, né sono stati mai riscontrati sintomi e segni riferibili a subocclusione intestinale. Non sono state mai rilevate perdite ematiche macroscopiche o microscopiche. Ciò fa capire che erano state fatte determinate ricerche su eventuali perdite ematiche ma erano risultate negative. Ripetuti esami batteriologici e pa-

rassitologici sono risultati sempre negativi. L'unico fatto nuovo, ma riscontrato la settimana prima del ricovero, è stata una febbre ricorrente. Quindi ci troviamo di fronte ad una formazione adenomatosa che era asintomatica, cosa che la letteratura medica evidenzia. Posso, perciò, dire due cose: la diagnosi che si era fatta prima, sotto la direzione del prof. Buzzonetti, era assolutamente corretta. Ecco perché ho detto che si trattava di completare gli accertamenti diagnostici in una struttura ospedaliera per poter confermare una diagnosi. Purtroppo, la medicina non è una scienza esatta come si è letto in questi giorni su qualche giornale. Ci sono malattie con una grande sintomatologia e delle malattie piuttosto serie che per un lungo periodo sono asintomatiche. D'altra parte, abbiamo potuto vedere come il Papa abbia superato

sforzi notevoli in Brasile, in ottobre scorso, e in Angola lo scorso giugno.

Il futuro del Papa? I ritmi dei viaggi saranno rivisti?

Prima di tutto, c'è la convalescenza in Vaticano, a Castelgandolfo, forse una breve vacanza a Lorenzago del Cadore, ma la parola è ai medici. Ritengo che il Santo Padre voglia rispettare il programma che prevede in ottobre il viaggio a Santo Domingo per l'incontro con tutto l'episcopato latinoamericano. Quanto ad una revisione dei ritmi dei viaggi, che è nel desiderio dei suoi più stretti collaboratori, bisogna vedere se il Papa accetta. I ritmi di questi anni erano stancanti, ma il Papa poteva sostenerli. Ora sta a lui decidere, e sono i Sindaci che, per l'Africa e quello ordinario del 1994. Si tratta di un programma intenso.



Giulio Carlo Argan

Cee e patrimonio artistico
Nell'Europa senza frontiere i beni culturali non vanno confusi con le merci

L'entrata in vigore, tra poco meno di cinque mesi, del mercato comune all'interno della Cee pone, tra gli altri, anche il problema relativo alla sicurezza dei beni culturali. Le proposte dell'Associazione Rannuccio Bianchi Bandinelli. Il contenzioso del rientro delle opere d'arte uscite illegalmente da uno degli Stati membri della Cee. Come giungere alla «dichiarazione di inesportabilità».

GIUSEPPE MUSLIN

ROMA. Tra circa cinque mesi, a partire dal 1 gennaio 1993, le barriere doganali in Europa sono destinate a sparire per gli stati membri della Cee. In pratica si potrà andare dal Portogallo alla Turchia, dalla Gran Bretagna all'Italia senza dover superare i confini nazionali. In questo modo decine di migliaia di Tir potranno recarsi da un punto all'altro dell'Europa senza subire controlli.

Un bel vantaggio naturale anche se non tutto appare così semplice. Tra i molti problemi sul tappeto e da risolvere quanto prima, in questi pochi mesi che restano, c'è pure quello relativo alla protezione delle opere d'arte. Se già ora, con tutti i controlli, il nostro paese ogni anno che passa viene depredato da tesori, più o meno inestimabili, c'è, ed è reale, la preoccupazione che con l'apertura delle frontiere il contrabbando dei beni culturali si allarghi a dismisura.

Su questa necessità di arrivare nel breve periodo alla maggiore protezione possibile del nostro patrimonio artistico, si è fatta interpretare l'Associazione Rannuccio Bianchi Bandinelli, presieduta dal prof. Giulio Carlo Argan, nel corso di una serie di giornate di studio. Gli studiosi che hanno partecipato all'iniziativa, si sono detti concordi sulla necessità che il governo italiano, per quanto all'ultimo momento, si faccia carico della protezione dei nostri beni culturali, sia in ambito internazionale sia in quello nazionale.

Sulla base di una relazione del vicepresidente del Parlamento europeo, prof. Roberto Borsari, «l'associazione sottolinea e approva l'azione svolta dalle forze di sinistra in ambito Cee, sia circa la proposta di risoluzione approvata dalla commissione cultura nella riunione del 26 novembre 1991, sia per quanto riguarda gli emendamenti presentati alla proposta di regolamento Cee relativa all'esportazione di beni culturali e alla proposta di direttiva del consiglio relativa alla restituzione dei beni cultura-

rali usciti illegalmente dal territorio di uno stato membro» in particolare per quanto riguarda l'abolizione dei valori minimi applicabili alle categorie di oggetti e l'elencazione stessa delle categorie che escluderebbe buona parte di ciò che oggi si intende per bene culturale».

Stante l'assoluta mancanza di tempo, nonostante le reiterati richieste di intervento anche da parte dell'associazione, non resta altro che mettere in atto alcune misure di emergenza da parte del ministero per i beni culturali. In particolare si propone quindi di «dar vigore, per le cose ritenute importanti, all'azione di notificazione ai proprietari, che valga come dichiarazione di inesportabilità». A sostegno di questa prima misura si deve verificare e pubblicare le notificazioni già esistenti e le relative fotografie in modo «da evitare incerti acquisti da parte di istituzioni non italiane e migliorare il funzionamento degli uffici esportazione, che dovranno essere mantenuti e rinforzati». Le notifiche, inoltre, dovrebbero essere estese «alle cose di cui sia nota l'importanza, per essere state oggetto di studio e di esposizione».

Lo stato quindi dovrebbe aumentare i fondi per l'acquisto da parte dei musei grazie ai proventi derivanti dalla tassa d'ingresso agli istituti museali statali. I privati, inoltre, in possesso di beni culturali dovrebbero essere messi in grado di arrivare all'autocertificazione notarile o di ottenere agevolazioni fiscali per il mantenimento di opere notificate». Come si vede si tratta di una serie di proposte che per quanto giunte a ridosso di un governo appena insediato riflettono un diffuso stato di preoccupazione, che non data certamente da oggi, circa un'effettiva tutela del patrimonio artistico italiano. Il tempo a disposizione non è molto e il ministero quindi non può permettersi il lusso di arrivare all'appuntamento con l'Europa con una sorta di disco verde che agevoli in definitiva il contrabbando delle opere d'arte.

COMUNE DI PRATO
Provincia di Firenze
Sett. III Affari Generali - Via Accademia, 26
(Tel. 0574/452032 - Fax 452055)

AVVISO PER ESTRATTO DELLE GARE N. 225/228

Questo Comune intende procedere mediante distinti esperimenti di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lett. A) L. 2-2-73 n. 14 o art. 1 L. 8-10-84 n. 687 con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento e con l'applicazione dell'art. 2 bis L. 26-4-89 n. 155, all'affidamento dei lavori di:

N. 225 - Costruzione scuola elementare e palestra in località La Badde - I Stralico/Opera Edili. Base d'appalto L. 3.427.502.250. Cat. A.N.C. 2 per L. 3.000.000.000

N. 226 - Ampliamento cimitero comunale di Colano. Base d'appalto L. 1.600.000.000. Cat. A.N.C. 2 per L. 1.500.000.000

N. 227 - Ampliamento cimitero Tobliana Casale. Base d'appalto L. 1.065.000.000. Cat. A.N.C. 2 per L. 1.500.000.000. Finanziamento assicurati da mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale

N. 228 - Realizzazione viabilità a servizio nuova scuola media di Galciana. Base d'appalto L. 387.000.000. Cat. A.N.C. 6 L. 750.000.000 Finanziamento L. 10/1977

Le imprese interessate a partecipare alle licitazioni suddette dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune - Via dell'Accademia, 32 - 50047 Prato - entro il 29 agosto 1992 apposite/istanza/reddite in carta legale, con le modalità previste dagli avvisi integrali e corredate dalle dichiarazioni e documentazioni analiticamente riportate negli stessi, pubblicati all'Albo Pretorio del Comune, ove resteranno affissi dal 16 luglio al 29 agosto 1992.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Prato, 16 luglio 1992 IL SINDACO: Claudio Martini

«Dalla liquidazione della Federconsorzi ad un nuovo sistema dei servizi per l'agricoltura».
«Salvaguardare professionalità ed occupazione nel settore dei servizi per un moderno sistema agro-alimentare».

ASSEMBLEA NAZIONALE
Venerdì 24 luglio 1992 - ore 9,30/13
CINEMA CAPRANICA - ROMA

Presiedono: Massimo D'Alena, presidente Gruppo dei deputati del Pds; Umberto Ranieri, vicepresidente Gruppo dei senatori del Pds

Introducono: Carmine Nardone, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera; Roberto Borroni, responsabile Gruppo Pds Agricoltura del Senato

Intervengono: Massimo Bellotti, vicepresidente della Confederazione Italiana Agricoltura; Carlo Pagliani, vicepresidente ANCA-LEGA; Gianfranco Benzi, segretario generale FLAI-CGIL; Alberto Benclata, assessore regionale Toscana; Angelo Mini, assessore regionale Emilia Romagna

Conclude: Fabio Mussi, coordinatore per le Politiche del Lavoro e Industriali

Partecipano: Osvaldo Felissari, Ernesto Abaterusso, Antonio Franchi, Elena Montecchi, Gerardo Oliviero, Marco Pezzoni, Angelo Staniscia, Marcello Stefanini, Flavio Tattarini, Davide Visani, delle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato

A cura dei Gruppi parlamentari PDS della Camera e del Senato
Per informazioni: tel. (06) 6840930/1/2/3

REGIONE LIGURIA
SERVIZIO GESTIONE PERSONALE

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente, II qualifica dirigenziale, profilo professionale di ingegnere

Si informa che è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di dirigente in prova, II qualifica dirigenziale, profilo professionale di ingegnere; per l'ammissione è richiesto il diploma di laurea in ingegneria civile, l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere nonché una esperienza di servizio adeguatamente documentata di 5 anni cumulabili nella Pubblica Amministrazione, Enti di diritto pubblico, Aziende pubbliche e private, in posizioni dirigenziali corrispondente, per contenuto, alle funzioni della I qualifica dirigenziale.

I dipendenti di Enti o Aziende, pubbliche o private, dovranno produrre dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro, da cui risultino la posizione contrattuale rivestita e le mansioni svolte, con riferimento a quelle risultanti dal libro paga, indicando il relativo numero di matricola. I posti sono localizzati presso il Servizio del Genio Civile di Savona e presso il Servizio del Genio Civile di Imperia.

Al vincitore verrà attribuito il trattamento economico iniziale previsto dalla L.R. 9/4/90, n. 15, corrispondente a L. 33.593.000, annue lordo, nonché le indennità previste dalla L.R. 9/4/90, n. 16, oltre alla 13ª mensilità, all'indennità integrativa speciale ed all'assegno per il nucleo familiare in quanto spettante, nella misura e con i criteri stabiliti per gli impiegati civili dello Stato. Possono partecipare coloro che non abbiano superato il 40º anno di età alla data di pubblicazione del bando (15/7/1992), salvo le elevazioni dei limiti massimo previste dalla legge. Le domande di partecipazione, da redigersi in carta libera, dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 14 agosto 1992; per le domande spedite mediante raccomandata A.R. farà fede il timbro datario dell'Ufficio postale accettante. Il bando di concorso è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 29 del 15/7/1992.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e della portineria degli Uffici regionali in Genova, Via Fieschi 15 c, per ogni ulteriore informazione e per la consegna delle domande, potranno rivolgersi anche telefonicamente al Servizio Gestione del Personale, Ufficio Stato Giuridico, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 di ogni giorno festivo escluso il sabato.

L'Assessore agli Affari Generali ed al Personale
Loriano Isolabella

Direzione del Pds
20-21 luglio

Lunedì 20 alle ore 16 e martedì 21 luglio è convocata a Roma la Direzione Nazionale del Pds sul tema:

La manovra finanziaria del governo, le questioni sociali, le iniziative del Pds.

Relatore: Gavino Angius
Conclude: Achille Occhetto